

Sabato 14 marzo

 **Vangelo** Lc 18, 9-14

Il pubblicano tornò a casa sua giustificato, a differenza del fariseo.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Davvero il Signore restituisce a ciascuno di noi la speranza di una sempre nuova possibilità di salvezza e di cambiamento. Chi siamo noi per giudicare il nostro fratello o la nostra sorella?! Chi siamo? Lo sguardo di Dio sui figli non si posa sulla quantità delle offerte, sui digiuni né tanto meno su un'osservanza esteriore di alcuni precetti. Dio guarda suo figlio, sua figlia, ne vede il cuore e il desiderio autentico di farsi piccoli davanti al Signore e di sentirsi accolti dalla sua grande misericordia. Ogni volta che giudichiamo noi esercitiamo una facoltà imperfetta della nostra umanità perché sempre condizionata dal nostro sentire. Ciò non accade in Dio perché quando Egli ci guarda, Egli ci ama gratuitamente. Non giudicare e fidati della misericordia del Signore!